

La parola

TTF

Ttf, acronimo di Title transfer facility, è il mercato all'ingrosso del gas naturale: ha sede in Olanda ed è quello di riferimento per l'Europa continentale e l'Italia

Energia Il piano di Bruxelles Gas, un tetto Ue Ma solo 90 giorni

di **Francesca Basso**

Primo obiettivo, evitare le speculazioni. Per questo l'Europa pensa a un piano per limitare i prezzi, ma in maniera temporanea, solo per tre mesi e su base volontaria. Ecco uno dei punti della proposta legislativa che la presidente von der Leyen presenterà martedì. Previsti anche un meccanismo di solidarietà tra Paesi e acquisti congiunti.

a pagina 15



In Europa

La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, 64 anni. Ieri il Collegio dei Commissari si è riunito in videoconferenza per discutere la proposta legislativa contenente le misure di emergenza da adottare per abbassare i prezzi del gas

Domani a Strasburgo
La presidente von der Leyen domani presenterà la proposta legislativa



La bozza

di Francesca Basso

Gas, nel piano Ue tetto al prezzo e acquisti congiunti obbligatori al 15%

Il cap misura di ultima istanza e per tre mesi Bonomi al nuovo governo: «Subito operativi»

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES Un meccanismo di limitazione dei prezzi, cioè un tetto dinamico, nella principale borsa europea del gas, il Ttf di Amsterdam, per contribuire a evitare la speculazione. Ma solo come misura di ultima istanza e per un periodo non superiore a 3 mesi. L'elaborazione di un parametro di riferimento specifico per il prezzo del Gnl (gas naturale liquefatto) entro la fine del 2022, ma volontario. Un nuovo meccanismo temporaneo di gestione della volatilità infra-giornaliera. Poi acquisti congiunti obbligatori per almeno il 15% del fabbisogno di stoccaggio per il prossimo anno (circa 13,5 miliardi di metri cubi per l'intera Ue) e soprattutto un meccanismo preciso di solidarietà tra gli Stati membri in caso di emergenza, incluso il modo di calcolare il prezzo del gas ceduto. Sono alcuni dei punti contenuti nella bozza della proposta legislativa, suscettibile di cambiamento, che la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, presenterà ufficialmente domani insieme a una comunicazione sull'emergenza energetica.

Il testo

La proposta di Regolamento del Consiglio — che una volta adottato dai ministri dell'Energia dei 27 Stati membri

entrerà in vigore e non dovrà essere esaminata dal Parlamento Ue — visionata dal *Corriere*, è strutturata in cinque capitoli con 33 articoli più un Annex indicante Paese per Paese i volumi critici massimi di gas per la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico, per il periodo compreso tra dicembre e marzo 2023, legato all'articolo 27 che riguarda l'estensione del meccanismo di solidarietà, da cui emerge che l'Italia dipende più degli altri dal termoelettrico.

La proposta arriva dopo settimane di confronto serrato tra la Commissione Ue e gli Stati membri, divisi sull'introduzione di un tetto al prezzo del gas, con un gruppo numeroso di capitali che lo chiedeva e Germania e Olanda ferme nella loro contrarietà per timori di un impatto sulla sicurezza delle forniture.

Il cuore della proposta è un rafforzamento della solidarietà attraverso un migliore coordinamento degli acquisti di gas, scambi di metano attraverso le frontiere e benchmark di prezzo affidabili. Mentre l'introduzione di un cap al prezzo del gas scambiato sulla piazza di Amsterdam è sottoposto a una serie di condizioni elencate nell'articolo 23: «Il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare una decisione

che preveda un meccanismo per limitare le conseguenze di episodi di prezzi estremi». La decisione deve: determinare un meccanismo dinamico di correzione del mercato per le transazioni di gas naturale nel punto di scambio virtuale del sistema Ttf; non pregiudicare gli scambi di gas fuori borsa (i contratti bilaterali puri); non incidere sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas dell'Unione; non comportare un aumento del consumo di gas e deve essere concepita in modo tale da non incidere sui flussi di gas all'interno dell'Ue e non incidere sulla stabilità e sul regolare funzionamento dei mercati dei derivati dell'energia.

La solidarietà

L'aggregazione della domanda di gas dell'Ue e l'acquisto congiunto consentiranno all'Unione di utilizzare il proprio potere d'acquisto collettivo per negoziare prezzi migliori, «riducendo il rischio che gli Stati membri facciano offerte più alte l'uno dell'altro su un mercato già ristretto — si legge nel testo — e, così agendo, facciano aumentare i prezzi in modo controproducente. (...) Aiuterà soprattutto gli Stati membri più piccoli, che si trovano in una situazione meno favorevole come acquirenti». Tuttavia gli acqui-

sti comuni sono obbligatori solo su almeno il 15% della domanda necessaria per raggiungere l'obiettivo del 90%

degli impianti di stoccaggio per il prossimo inverno. Poiché non tutti gli Stati membri hanno accordi di solidarietà reciproca, la Commissione propone intese direttamente applicabili in assenza di tali accordi (il prezzo del gas che uno Stato fornirà a un altro sarà il prezzo medio di mercato degli ultimi 30 giorni del mese precedente la richiesta di assistenza). E propone di estendere l'obbligo di solidarietà agli Stati membri non collegati con impianti di Gnl. L'articolo 25 stabilisce che «il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare una decisione che prevede un meccanismo di fissazione dei prezzi (...) e per assegnare le capacità di gas per rifornire gli Stati membri per i quali è stata dichiarata un'emergenza regionale o dell'Unione».

Intanto in Italia il presidente di Confindustria Carlo Bonomi è tornato a ricordare i rischi per l'inverno: «Abbiamo raggiunto gli obiettivi di stoccaggio — ha spiegato durante la trasmissione *Mezz'Ora in più* su Rai Tre — ma se non si realizzeranno tutte le condizioni, come i rigassificatori, si entrerà in crisi». E ha chiesto che il nuovo governo sia «immediatamente operativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA